

I sostenitori di «provetta selvaggia» sono smentiti dalla relazione ministeriale

DI CARLO CASINI

«L'Unità» del 12 giugno scorso: «Dossier: fecondazione assistita, una speranza mai nata», «La grande fuga all'estero per diventare madri», «legge 40 e referendum, quante bugie». Rileggo questi titoli e i relativi articoli di Maria Zegarelli e Carlo Flamigni dopo aver studiato la relazione sulla attuazione della legge 40 per il 2004 presentata qualche giorno dopo dal ministro Livia Turco, che immagino, a causa della sua appartenenza partitica, essere lettrici de «l'Unità». Penso: «quante bugie... dell'Unità». Vediamo i dati ufficiali, ricordando che la legge 40 è entrata in vigore il 10 marzo 2004. Se fosse vera «la grande fuga» dovremmo verificare un crollo in Italia delle nascite da Fivet (fecondazione in vitro nelle sue varie forme). Invece i bambini nati con queste tecniche nel 2003 sono stati 3676 e nel 2004 3705. Vi è stato, cioè, un aumento non una diminuzione! Ma, prevedeva il professor Monaldo, intervistato dalla Zegarelli, che «aumenteranno molto le gravidanze trigemine». È strano: la relazione ministeriale informa, al contrario, che le gravidanze trigemine sono scese dal 2,8% del 2003 all'1,9% del 2004 con l'ulteriore favorevole effetto del totale annullamento delle gestazioni con più di tre gemelli, che nel 2003 erano lo 0,2%. Questa è la logica conseguenza del limite massimo di tre embrioni, stabilito dalla legge 40. Vi è stato invece un leggero aumento dei due gemelli (dal 18,8% al 20,4%), ma, come è noto, le gravidanze gemellari destano preoccupazioni molto minori di quelle con tre o più feti.

Legge 40 Basta bugie



Il ministro Livia Turco

Sono diminuite anche, seppur di poco, le complicità per la donna (dall'1,5% nel 2003 all'1,3% nel 2004): è un dato significativo perché i critici della legge sostenevano che il limite dei tre embrioni, costringendo ad una ripetizione dei prelievi ovulari, avrebbe determinato una più frequente sindrome da iperstimolazione. Invece è vero il contrario: il pericolo è tanto maggiore quanto più pesante è la stimolazione ovarica per avere molti ovociti. «L'Unità» lamenta che la legge 40 non consente la diagnosi genetica pre-impianto (Dpg) consistente nel prelievo di una o due cellule da un embrione giovanissimo di 6 o di 8 cellule: il loro esame può raggiungere un certo grado di probabilità sulla presenza di una anomalia genetica del concepito. Per ottenere il risultato di «buttar via» gli embrioni «malati» bisogna essere disposti ad

eliminare anche non pochi figli sani, distrutti dalla tecnica invasiva, dagli errori diagnostici, da un indebolimento che ne rende più difficile lo sviluppo, dalla necessità di avere a disposizione un numero di embrioni assai maggiore, di tre (di cui una parte può finire nei «frigoriferi»). Ma dalla relazione ministeriale è documentato: nel 2003 le malformazioni sono state l'1,1%, mentre nel 2004 sono scese allo 0,8%. Allora? È lecito domandare se la Dpg serve ad evitare le malformazioni o a provocarle. C'è poi un dato davvero interessante. Nella gestazione conseguente a Fivet vi sono molti aborti spontanei. «Nel 2003 la percentuale è stata del 29,6%: è stato abortito quasi un bimbo su tre, anche dopo il risultato già difficile della gravidanza. Nel 2004 la percentuale è scesa al 21,7%, con una diminuzione di quasi 8

punti: l'aborto spontaneo è intervenuto in poco più di una gravidanza su 5. È un risultato probabilmente dovuto proprio al limite dei tre embrioni, «freschi» e «non congelati». Sempre su «l'Unità» il professor Flamigni sostiene che «il congelamento degli ovociti stenta a decollare». Poiché spermatozoi ed ovociti non sono bambini non ancora nati il congelamento degli ovociti è una tecnica certamente preferibile al congelamento degli embrioni. Per questa ragione la legge 40 vieta la crioconservazione degli embrioni ed incoraggia quella dei gameti. Ma il professor Flamigni dice che non si riesce a congelare gli ovociti. Fortunatamente è contraddetto, proprio su «l'Unità» dal dottor Borini, presidente del Cecos, intervistato dalla Zegarelli, che dichiara «siamo riusciti a fare grandi passi in avanti sul congelamento degli ovociti

RICERCA SUGLI EMBRIONI & UE

Pensando a Pannella, Mussi e Prodi

Ho firmato l'appello di Pannella affinché la pena di morte non sia inflitta a Saddam. Se sono contro la pena di morte perché ritengo indisponibile la vita umana anche del peggior delinquente, non posso introdurre «distinguo» né farmi frenare da questioni politiche o da probabili strumentalizzazioni pubblicitarie. Ma Pannella firmerà l'appello che io gli sottoporro per far cessare la condanna a morte di milioni di innocenti uomini eliminati nelle provette dei laboratori biologici? Domanda retorica! Il mio pensiero scivola sul Ministro Mussi, sul governo italiano, sulla funzione dei credenti (cristiani e non), nella dignità umana, sull'Europa che si proclama campione dei diritti umani ed ha abolito ovunque la pena di morte e tuttavia si accinge a finanziare, cioè a promuovere e premiare l'uccisione di una grande quantità di innocenti. Di questo si tratta. Non della madre sola, che, piangendo, fa cessare una gravidanza che le sconvolge la vita, ma della eliminazione di esseri umani la cui unica colpa è quella di essere piccoli, allo scopo di «reggere la concorrenza», sia pure dichiarando di voler trovare nuovi presidi terapeutici. Non abbiamo altro argomento che questo: è un essere umano, è uno di noi. Abbiamo la scienza per alleata. Non abbiamo altra filosofia che quella dell'eguaglianza in dignità e diritti. Abbiamo la ragione e la modernità come alleate. Altri dubitano, ma nel dubbio accettereste il rischio di uccidere? Anzi favorireste, incentivereste, insomma finanziereste il possibile sterminio, obbligando a finanziarlo anche gli Stati e gli individui che attribuiscono sempre lo stato di figlio a chi è generato da un uomo e una donna? Pare che quasi tutto in Europa dipenda dall'Italia, che rimuovendo per bocca del Ministro Mussi l'ostacolo ad usare denaro comunitario per sperimentazioni embrionali, ha rinunciato ad essere la locomotiva dei diritti umani. Grande è la vostra responsabilità verso molti esseri umani e dell'idea stessa di Europa. Presidente Prodi, Ministro Mussi: verso gli esseri umani e verso l'idea stessa dell'Europa. Grande è la responsabilità di quanti condividono questi pensieri e sostengono il Governo. Essi soli possono dare forza e ascolto a questo grido.

Carlo Casini

IN BREVE

Il numero della «Speranza».

48566: è questo il numero della «Speranza» di «Semi di Pace». Grazie alla collaborazione della Tim, infatti, l'Associazione umanitaria di Tarquinia avrà a disposizione per circa un mese (dal primo luglio al 9 agosto) un numero al quale gli utenti Tim potranno inviare un sms donando un euro del proprio credito che sarà, così, devoluto al Progetto «Speranza: un cuore per l'Asia». I fondi raccolti saranno utilizzati nel Tamil (una regione dell'India) per la realizzazione del cosiddetto «Villaggio della Speranza» ed in Thailandia per costruire un centro polifunzionale per ospitare bambini orfani.

La Sicilia canta la vita

Il Mpvdi Mistretta bandisce il concorso a premi per composizioni musicali: «La Sicilia canta la Vita», che si svolgerà il 12-14 agosto. Il concorso ha l'obiettivo di promuovere attraverso parole e musica il rispetto e la difesa della vita umana dal concepimento alla morte naturale. Possono partecipare singoli e complessi musicali. Per partecipare consultare il bando di partecipazione al concorso sul sito www.mpvdmistretta.org.

Volantini multilingue

Un volantino tradotto in varie lingue e distribuito nei Consultori dell'Area nord, della provincia di Modena oltre che presso i medici di base e i ginecologi del distretto sanitario, verrà messo a disposizione delle donne che si trovano a vivere gravidanze difficili o non desiderate. Il progetto è stato realizzato dal Sav di Cavezzo e dal Mpv di Finale Emilia, in collaborazione con il Distretto area nord dell'Usl. Il pieghevole offre numeri di telefono e indirizzi dove le donne possono cercare aiuto per portare a termine la gravidanza e fare nascere i loro bambini. I volantini, nel numero di decimila, sono disponibili anche in lingua cinese, russa, araba, inglese.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti in omaggio dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

«Bios & Polis», inizia un anno di formazione per 1800 persone in tutte le regioni dell'Italia

Il progetto è destinato a due fasce d'età: i ragazzi di 14-15 anni e gli adulti ultra venticinquenni

DI ANDREA SPINOSO

Il 18 giugno è cominciata ufficialmente un'iniziativa di formazione, denominata «Bios e Polis», che si dispiegherà per un anno e che coinvolgerà non meno di 1800 persone in tutta Italia. Il 2 luglio si sono incontrati i presidenti delle federazioni regionali del Movimento per la vita per mettere a punto i dettagli del progetto, che si avvale del sostegno finanziario del Ministero della Solidarietà Sociale - Associazione Sociale. Il progetto si articola in due percorsi formativi: uno per i giovani da 14 a 15 anni e l'altro per adulti ultra venticinquenni. Per i secondi il corso avrà la durata di 4 ore per

quattro giorni. Per i primi l'obiettivo è quello di promuovere la maturità affettiva proponendo l'antropologia personalistica e riguardo alla sessualità, al valore della vita. Perciò in ogni regione si terrà un corso di 18 ore complessive destinato all'approfondimento: a) del senso della vita con particolare riferimento alla sessualità, all'amore, alla famiglia; b) delle attuali problematiche bioetiche in Italia; c) delle questioni biologiche, psicologiche, giuridiche concernenti l'inizio della vita umana. Tre Seminari residenziali, uno estivo (Soverato - Cosenza, 30 luglio - 6 agosto, tema: «Insegnami ad amare»), uno autunnale (Strasburgo fine ottobre, tema: «Bios, Polis, Europa») uno invernale (da definire meglio negli aspetti organizzativi e contenutistici) completeranno il disegno. Per gli adulti il progetto formativo prevede in ogni regione quattro ore di studio per quattro giorni, in ognuno dei quali saranno pre-

sentate e discusse le seguenti tematiche: a) principi della bioetica; b) proposte educative, formative, di solidarietà nel campo della maternità; c) diritti umani e bioetica; d) un volontariato all'altezza del suo compito di servizio e di proposta. Anche per gli adulti è previsto un Seminario residenziale estivo (Dobbio 24-31 agosto 2006: «Diritti umani e bioetica»). Per i partecipanti ai corsi è prevista l'acquisizione di crediti formativi ministeriali. L'iniziativa manifesta il riconoscimento delle Istituzioni riguardo al servizio educativo-culturale-assistenziale svolto dal Movimento per la vita italiano. I destinatari sono in primo luogo quanti già lavorano nei Centri nei movimenti locali ed ha lo scopo di portare ad un livello omogeneo di preparazione teorica e di competenza metodologica le molteplici esperienze già maturate spesso in un contesto episodico di spontaneismo. Ma sono destinatarie anche tutte le persone che aspirano a donare

una parte del loro tempo e delle loro energie a servizio del prossimo con particolare riferimento alle difficoltà genitoriali e familiari. Al di là delle persistenti, spesso aspre polemiche sui temi bioetici, sembra emergere dal profondo della società civile una crescente consapevolezza della centralità culturale, politica, sociale del diritto alla vita. Nonostante le divaricazioni e incomprensioni sulle tematiche relative all'inizio della vita umana, il principio di «preferenza per la nascita» sembra aver raggiunto un consenso pressoché generale. È il momento, dunque, di un «volontariato professionalizzato», che sappia, cioè, accompagnare, con sapienza e con adeguato discernimento, una evoluzione che giunga a vincere la «sfida della vita» anche in una modernità che se da un lato appare sazia e orgogliosa per le sue conquiste scientifiche e tecnologiche dall'altro appare profondamente inquieta e bisognosa di agganciarsi con sicurezza alla dimensione integrale della dignità umana.



studenti

Concorso europeo 2007 in arrivo il dossier

«Io giovane e la famiglia»



«Io giovane e la famiglia»: questo è il tema del Concorso Europeo 2006-2007, organizzato dal Mpv italiano, il cui dossier è già in stampa. Su di esso comparirà anche la lettera di una ragazza, della quale riportiamo qui qualche brano.

Immaginate, provate ad immaginare. Chiudete gli occhi e provate ad immaginarvi tra dieci, quindici, anni. [...] Faccio fatica a credere che nei vostri - nei nostri sogni ci sia un viaggio dall'altra parte del mondo, un gran posto da menager di qualche importante azienda americana o giù di lì. Forse non per tutti sarà così, ma credo che, in fondo in fondo, sia una cosa che cerchiamo: la stabilità delle relazioni, una vita affettiva solida e serena, i sentirsi circondati, di affetto e di calore. In fondo, in fondo insomma - anche se la pa-

rola è grossa e scomoda e pure un po' re-trò - quello che desideriamo è una famiglia. Eppure, se ci guardiamo intorno; tutto sembra andare in un'altra direzione, e un desiderio così sembra già un enorme atto di coraggio. [...] E tutto il resto il problema: la vita di tutti i giorni, le famiglie - magari anche la nostra - in cui le cose non funzionano, l'idea (che in fondo un po' tutti abbiamo) di voler arrivare a qualche risultato importante sul lavoro, di vedere riconosciuta la nostra bravura anche a scapito di tutto il resto - perché alla fine per il resto ci sarà tempo, prima o poi. E l'opinione diffusa per cui l'anticonformismo è libertà, assenza di vincoli, fare quello che vogliamo perché la vita è la nostra e ne abbiamo soltanto una. In ogni campo. [...] Ritorno a immaginare la mia vita, come

all'inizio. E ritorno ai miei sogni. So benissimo che non sarà tutto come nel Mondo del Mulino Bianco - un marito bellissimo e sorridente, bambini biondi-occhi azzurri - che non piangono mai, svegliarsi alla mattina con le brioches calde e il sole che splende, pieni di voglia di andare in ufficio. Non ci vuole poi molto ad intuire che le cose non sono così semplici e rassicuranti, e che ci sarà di sicuro anche qualche non piccola rinuncia da fare. Ma mi chiedo: cambia poi di molto la sostanza dei miei sogni, il mio bisogno di amore? Credo davvero che una famiglia alla Mulino Bianco o una vita da «single per scelta», potendomi permettere di uscire tutte le sere con un uomo diverso e senza mai cambiare un pannolino, saprebbe regalarmi più gioia e felicità, più pienezza? Cecilia Mussini